Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Sabato 18 Gennaio — Numero 14

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCLXXX (Dato a Roma, il 12 dicembre 1901), col quale il Comune di Spezia è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sulla carta di qualunque specie.

N. CCCLXXXI (Dato a Roma, il 15 dicembre 1901), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Ancona, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa, nell'adunanza del 21 novembre 1901, in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto 28 gennaio 1897, n. XXXIV.

» CCCLXXXII (Dato a Roma, il 15 dicembre 1901), col quale il Comune di Trani è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sulla carta da impacco e su altri generi.

» CCCLXXXIII (Dato a Roma, il 29 dicembre 1901), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Firenze, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa, nell'adunanza del 4 dicembre 1901, in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto del 25 settembre 1884, n. MCDXXXVIII (serie 3ª).

» CCCLXXXIV (Dato a Roma, il 29 dicembre 1901), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Torino, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa, nelle adunanze del 14 e del 21 dicembre 1899, del 13 dicembre 1900 e del 23 maggio 1901, in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto del 26 febbraio 1880, numero MMCDXCIV (serie 2ª), e modificato con R. decreto 17 ottobre 1881, n. CCCXIX (serie 3ª).

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCLXXXV (Dato a Roma, l'8 dicembre 1901), col quale si approva il nuovo Statuto del Monte di pietà di San Felice sul Panaro.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLXXXVI (Dato a Roma, il 29 dicembre 1901),

col quale l'Asilo infantile Rosazza in Rosazza, frazione di Pierdicavallo, viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLXXXVII (Dato a Roma, il 26 dicembre 1901), col quale le due Istituzioni Ospedale Tortorici ed Opera Pia donna Anna Catalanotto, già amministrata dalla Congregazione di carità di Cattolica Eraclea, sono fuse in un unico Ente che viene denominato « Ospedale Tortorici - Catalanotto ».

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Filadelfia (Catanzaro).*

SIRE!

Col 10 corrente si compiranno i tre mesi di gestione straordinaria del Comune di Filadelfia.

Il R. Commissario ha già provveduto al riordinamento degli Uffici municipali, alla compilazione del bilancio e delle matricole delle tasse, nonchè all'appalto del dazio; mentre è tuttora intento ad accertare le responsabilità dei cessati amministratori; ad avviare a sollecita definizione le liti in corso, e condurre a termine gli atti per la riscossione dei crediti del Comune.

Questo lavoro, che richiede l'opera di persona estranea ai partiti locali, non potrà essere ultimato se non prorogando di tre mesi i poteri del R. Commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Filadelfia, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Filadelfia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 gennaio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Civitavecchia (Roma).*

SIRE!

Col 29 corrente dovrebbe cessare la gestione straordinaria del Comune di Civitavecchia. Senonchè il breve periodo di tempo che ancora rimane non consente al R. Commissario di condurre a termine il lavoro iniziato, specialmente per quanto riflette la municipalizzazione del servizio della nettezza pubblica, il quale porterà un beneficio non solo economico, ma anche igienico, da tutti reclamato. Ora si attende l'approvazione del Regolamento, dopo di che sarà provveduto alla scelta dell'occorrente personale. Inoltre sono in corso delle trattative per l'appalto del dazio, il quale sarebbe molto profittevole alle finanze comunali, che debbono ora sostenere un'ingente spesa di riscossione. Il R. Commissario è pure intento a risolvere la questione dell'acqua potabile secondo i voti dell'intera cittadinanza, ed infine sta curando il riordinamento degli archivi corrente e di deposito fin qui trascurato, nonchè l'impianto *ex-novo* del registro di popolazione.

E pertanto, affinchè questo periodo di amministrazione commissariale possa lasciare una traccia benefica e durevole, ritengo necessario prolungarlo fino al limite di sei mesi, come la legge consente, e come vien provveduto dallo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Civitavecchia, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Civitavecchia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1901:

Roncalli dott. Ernesto, ufficiale di dogana — Breber Oscar, aiuto-agente nelle Imposte — Laureti Ermanno, id., nominati vice segretari di ragioneria nel Ministero.

Personale delle intendenze.

Con RR. decreti del 15 dicembre e decreto Ministeriale del 30 dicembre 1901:

Cacciandra cav. Giovanni — Fontanelli cav. Egidio — D'Arienzo cav. Carlo — Pittoni cav. Antonio, segretari capi di 1ª classe, nominati intendenti di finanza di 2ª classe, reggenti.

Con decreti Ministeriali del 16 dicembre 1901:

Petroni Gerolamo, usciere di 4ª classe, promosso alla 3ª.

Donamonti Pietro — Marabini Carlo, uscieri di 5ª classe, promossi alla 4ª.

Con R. decreto del 2 gennaio 1901:

Valeriotti Domenico, ufficiale d'ordine di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a partire dal 1° gennaio corrente.

Personale delle gabelle.

Con R. decreto del 15 dicembre 1901:

Staccioli Ettore, commisario alle scritture di 2ª classe nelle dogane,

a Genova, il nome è così rettificato: Staccioli Giovanni Temistocle Ettore.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1901:

Fulgenzi Ettore, già commesso di 3ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli, riammesso in servizio nel personale dell'Amministrazione stessa, come ufficiale di 3ª classe.

Annicchiarico Noè, ufficiale di 5ª classe nelle dogane, stato dispensato dal servizio per adempiere agli obblighi di leva, con R. decreto del 20 dicembre 1900, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 6 dicembre 1901.

Personale delle privative.

Con decreti Ministeriali del 7 dicembre 1901:

Buttaro Giustiniano, ufficiale tecnico di 2ª classe, nelle agenzie di coltivazioni dei tabacchi, aumentato lo stipendio da lire 2000 a lire 2200, per compiuto sessennio, dal 1° dicembre 1901.

Fabi Ulderico, direttore di 2ª classe, nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, aumentato lo stipendio da lire 5000 a lire 5500, per compiuto sessennio, dal 1° gennaio 1902.

Quarta Ferdinando, ufficiale alle scritture di 4ª classe, nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, aumentato lo stipendio da lire 1500 a lire 1650, per compiuto sessennio, dal 1° gennaio 1902.

Personale del demanio.

Con decreti Reale e Ministeriale 28 novembre e 2 dicembre 1901:

De Giacomi cav. Antonio, ispettore demaniale di 2ª classe, nominato conservatore delle ipoteche.

Personale delle imposte dirette.

Con decreti Ministeriali del 13 e 18 dicembre 1901:

Rizzo Domenico — Campana Zeffiro — Tarino Ugo — Marchese Francesco — D'Amico Vincenzo — Gandolfo Agostino — Coco Paolino — Moscato Alberto — Donato Gaetano — Benazzi Agostino Edoardo — Francini-Naldi Bernardino — Crovetto Aristodemo — Ferreri Giorgio — Ruggiero Silvio — Rutelli Mario — Cuciniello Giorgio — Baccini dott. Giuseppe — Gambini Antonio — Tedesco Giuseppe — Bagnasco Vincenzo, candidati, sono nominati, per merito di esame, volontari nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

Con R. decreto del 5 dicembre 1901:

Calandra Giuseppe, agente di 1ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1902.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1901:

Zenobi Tito, aiuto agente di 1ª classe a Roma (1° Ufficio), in aspettativa per motivi di famigli, a tutto il 13 marzo 1902, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 3 dicembre 1901.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1901:

Viazzi Mario, aiuto-agente di 1ª classe, stato dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 16 ottobre 1901, per avere abbandonato arbitrariamente l'ufficio e la residenza, come da decreto Ministeriale del 29 ottobre 1901, è, invece, dichiarato dimissionario dall'impiego, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 ottobre 1901.

Con R. decreto del 29 dicembre 1901:

Pace Umberto, agente di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, a tutto il 9 gennaio 1902, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 10 gennaio 1902.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1902:

Grassi dott. Pietro, volontario, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di mesi sei, a decorrere dal 17 novembre 1901 a tutto il 16 maggio 1902.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1902:

Boeddu Giovanni, aiuto-agente di 2ª classe, sospeso a tempo indeterminato dall'impiego e dallo stipendio, a decorrere dal 1° giugno 1901, in pendenza di giudizio penale a suo carico iniziato, è, in seguito alla revoca per tutti gli effetti della sospensione di cui sopra e giusta la sentenza 13 dicembre 1901 del tribunale di Nuoro, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 12 dicembre 1901:

Manconi-Battista, aiutante di 4ª classe nel personale degli Uffici tecnici di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a partire dal 10 dicembre 1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente*:

Amministrazione Metrica e del Saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 12 dicembre 1901:

Limarzi cav. uff. Francesco, verificatore di 2ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 30,411 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1200 annue, al nome di Persiani *Carolina* fu notaio Alerame vedova di Rocca Carlo, domiciliata in Genova - con annotazione di essere la rendita vincolata per rappresentare l'annuo reddito di L. 1200 costituitosi dalla titolare, quale futura sposa di Gaddo *Gherardi* fu Francesco, luogotenente nel 54° reggimento fanteria, ecc., - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Persiani *Maria Antonia Maddalena Carolina Emilia* fu notaio Alerame, vedova ecc. (come sopra) - con annotazione di essere la rendita vincolata per rappresentare l'annuo reddito di L. 1200 costituitosi dalla titolare quale futura sposa di Gherardo *Da Camin* fu Francesco luogotenente, ecc. (come sopra) vera proprietaria e vincolataria della rendita anzidetta.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di quest'avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1036 ordinale N. 3201 di protocollo e 6173 di posizione, rilasciata in data 6 dicembre 1901 dall'Intendenza di Finanza di Genova al signor Ross Enrico del fu Pasquale pel deposito da lui fatto di sei cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0 per la complessiva rendita di lire milleciquecentottanta (L. 1580), con decorrenza dal 1° luglio 1901 per lo scopo indicato nella sua istanza.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non saranno notificate opposizioni, il certificato, emesso in seguito alla chiesta operazione, sarà consegnato all'avv. Santorre Annaratone di Carlo in Roma, senza obbligo di esibire la suaccennata ricevuta, che resterà di nessun valore.

Roma, il 17 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1900-901.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	186,185,934 83	
	Fondi in via ed all'estero	56,373,481 72	
			242,559,416 55

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio al 31 dicembre 1901.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	212,237,742 69	641,931,934 67	854,169,677 36	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	100,824 76	294,142 55	394,967 31	
	Id. III. Movimento di capitali	33,421,634 02	35,820,147 46	69,241,781 48	
	Id. IV. Partite di giro	1,433,449 43	6,148,985 65	7,582,435 08	
		247,193,650 90	684,195,210 33	931,388,861 23	931,388,861 23
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	418,380,101 57	1,037,030,521 01	1,455,410,622 58	
	In conto crediti	140,599,518 17	187,399,643 58	327,999,161 75	
		558,979,619 74	1,224,430,164 59	1,783,409,784 33	1,783,409,784 33
				Totale	2,957,358,062 11

Situazione dei debiti

Debiti di Tesoreria	Situazione al 30 giugno 1901	Variazioni: Aumenti (incassi)	Variazioni: Diminuzioni (pagamenti)	Situazione al 31 dicembre 1901
I. Buoni del Tesoro	295,484,000 —	118,215,500 —	175,802,000 —	237,897,500 —
II. Vaglia del Tesoro	16,545,080 97	629,439,245 79	633,162,322 92	12,822,003 84
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	129,000,000 —	122,000,000 —	7,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero.	220,332,312 76	234,263,034 91	104,641,289 50	349,954,058 17
V. Id. Fondo Culto id. id.	18,988,670 71	10,759,099 81	15,244,905 09	14,502,865 43
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	21,433,441 90	29,954,833 79	29,667,668 19	21,720,607 50
VII. Id. id. id. infruttifero	34,168,640 74	113,707,802 96	126,688,914 82	21,187,528 88
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa.	11,860,841 —	—	7,799,588 —	4,061,253 —
IX. Incassi da regolare	42,765,050 16	190,071,105 32	138,748,713 04	94,087,442 44
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	672,828,038 24	1,455,410,622 58	1,353,755,401 56	774,483,259 26

RIEPI

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Conto di Cassa . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .
Totale dell'attivo . . .
Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .
Situazione di Cassa . . . { Attiva . . . / Passiva . . .

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

DEL TESORO al 31 dicembre 1901.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio al 31 dicembre 1901.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	308,012,242 36	150,058,025 57	458,070,267 93	
	Id. delle Finanze	20,759,134 92	79,473,326 13	100,232,461 05	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,598,668 19	17,015,409 64	20,614,077 83	
	Id. degli Affari Esteri	774,131 85	8,805,115 52	9,579,247 37	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,490,045 82	19,960,552 96	23,450,598 78	
	Id. dell'Interno	5,842,481 29	30,742,055 73	36,584,537 02	
	Id. dei Lavori Pubblici	4,751,952 45	51,099,821 19	55,851,773 64	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,368,510 81	29,877,478 07	35,245,988 88	
	Id. della Guerra	25,651,541 31	124,684,593 —	150,336,134 31	
	Id. della Marina	8,520,296 55	58,032,108 82	66,552,405 37	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	977,349,24	5,803,080 75	6,780,429 99	
		387,746,354 79	575,551,567 38	963,297,922 17	963,297,922 17
	Decreto Ministeriale di scarico 2 ottobre 1901 a favore della Zecca				80,956 32
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	267,657,819 21	1,086,097,582 35	1,353,755,401 56	
	In conto crediti	113,275,473 16	345,537,580 13	458,813,053 29	
		330,933,292 37	1,431,635,162 48	1,812,568,454 85	1,812,568,454 85
	Totale dei pagamenti				2,775,947,333 34
III. (a) Fondi di Cassa al 31 dicembre 1901.	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		4,061,253 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca		94,919,611 99	98,980,864 99	181,410,728 77
	Fondi in via ed all'estero			82,429,863 78	
	Totale				2,957,358,062 11

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1901	VARIAZIONI: Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI: Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 31 dicembre 1901
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, articolo 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	(b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubbl. per pagamenti da rimborsare.	61,722,699 09	230,685,422 28	103,699,123 54	188,708,997 83
III. Id. Fondo per il Culto id. id.	14,159,509 81	9,556,429 91	14,130,653 89	9,585,285 83
IV. Altre Amministrazioni id. id.	40,852,005 16	98,402,569 62	116,674,426 58	22,580,148 20
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	14,000 —	14,000 —	—
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,933,603 61	—	102 56	1,933,501 05
VII. Diversi	10,585,635 16	120,154,631 48	93,480,855 18	37,259,411 46
Totale dei crediti	220,503,452 83	458,813,053 29	327,999,161 75	351,317,344 37
Eccedenza dei debiti sui crediti	452,324,585 41	—	29,158,670 52	423,165,914 89
Totale come contro	672,828,038 24	458,813,053 29	357,157,832 27	774,483,259 26

LOGO.

30 giugno 1901	31 dicembre 1901	DIFFERENZA: Attiva	DIFFERENZA: Passiva
242,559,416 55	181,410,728 77	—	61,148,687 78
220,503,452 83	351,317,344 37	130,813,891 54	—
463,062,869 38	532,728,073 14	69,665,203 76	—
672,828,038 24	774,483,259 26	—	101,655,221 02
—	—	—	—
209,765,168 86	241,755,186 12	—	31,990,017 26

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **dicembre** *1901 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1901-1902*

INCASSI	MESE di dicembre 1901	MESE di dicembre 1900	DIFFERENZA nel 1901	Da luglio 1901 a tutto dicembre 1901	Da luglio 1900 a tutto dicembre 1900	DIFFERENZA nel 1901
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	2,571,509 88	2,227,370 69	+ 344,139 19	49,561,719 28	50,815,682 82	— 1,253,963 54
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	32,646,309 10	32,529,289 48	+ 117,019 62	97,252,065 74	97,626,592 59	— 374,526 85
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	76,593,704 11	75,734,382 56	+ 859,321 55	149,853,983 66	145,245,076 53	+ 4,608,907 13
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,007,689 25	14,811,975 42	+ 195,713 83	97,788,498 09	99,920,602 06	— 2,132,103 97
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,050,232 59	2,741,683 51	— 691,450 92	11,863,689 66	15,361,030 51	— 3,497,340 85
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	184,419 29	113,510 71	+ 70,908 58	466,456 31	304,432 28	+ 162,024 03
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	5,006,014 36	23,504,252 61	— [1] 18,498,238 25	28,814,256 43	52,957,926 94	— 24,143,670 51
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	20,921,338 64	20,367,887 64	+ 553,451 —	119,864,395 51	118,211,717 54	+ 1,652,677 97
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	4,078,533 59	4,061,185 27	+ 17,348 32	25,252,745 09	24,768,640 21	+ 484,104 88
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	1,382,661 64	1,343,613 86	+ 39,047 78	6,422,316 75	6,634,545 45	— 212,228 70
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,878,797 21	1,867,195 78	+ 11,601 43	8,624,341 45	8,672,660 32	— 48,318 87
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	18,657,305 57	18,460,331 01	+ 196,974 56	103,793,611 61	101,077,322 45	+ 2,716,289 16
CONTRIBUTI – Privative – Sali	7,499,598 70	7,558,050 67	— 58,451 97	38,730,747 10	38,173,291 95	+ 557,455 15
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	9,696,261 41	9,097,685 34	+ 598,576 07	33,459,979 74	37,110,175 88	— 3,650,196 14
Proventi di servizi pubblici – Poste	6,823,138 27	6,282,086 77	+ 541,051 50	34,460,767 24	32,491,707 76	+ 1,969,059 48
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,241,812 12	1,218,886 03	+ 22,926 09	7,798,660 64	7,604,970 55	+ 193,690 09
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,442,879 85	1,328,420 99	+ 114,458 86	10,338,833 87	10,201,971 50	+ 136,862 37
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,047,761 34	1,719,530 75	+ 328,230 59	11,706,869 41	9,560,905 01	+ 2,145,964 40
Entrate diverse	1,192,122 90	915,151 30	+ 276,971 60	14,992,734 80	16,861,543 96	— 1,868,809 16
TOTALE *Entrata ordinaria*	210,922,089 82	225,882,490 39	— 14,960,400 57	851,046,672 38	873,600,796 31	— 22,554,123 93
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,276,313 96	1,073,123 45	+ 203,190 51	2,603,643 84	2,732,547 76	— 128,903 92
Entrate diverse	38,540 26	36,495 42	+ 2,044 84	504,721 19	583,829 56	— 79,108 37
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	120 88	79 63	+ 41 25	654 74	613 46	+ 41 28
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	65 41	172 31	— 106 90	237 45	516 93	— 279 48
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	612 36	8,117 66	— 7,505 30	13,747 76	30,512 19	— 16,764 43
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	100,824 76	224,443 62	— 123,618 86	394,967 31	1,014,912 32	— 619,945 01
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	338,314 47	332,591 78	+ 5,722 69	2,637,806 15	3,197,368 38	— 559,562 23
Accensione di debiti	32,665,000 —	—	+ [2] 32,665,000 —	48,533,000 —	—	+ 48,533,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	241,501 68	415,807 77	— 174,306 09	314,097 42	582,739 10	— 268,641 68
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	65,666 64	58,333 33	+ 7,333 31	224,500 02	174,999 99	+ 49,500 03
Partite che si compensano nella spesa	111,151 23	82,799 92	+ 28,351 31	17,532,377 89	13,875,167 66	+ 3,657,210 23
Ricuperi diversi	—	—	—	—	168,052 —	— 168,052 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria*	34,838,111 65	2,231,964 89	+ 32,606,146 76	72,759,753 77	22,361,259 35	+ 50,398,494 42
Partite di giro	1,433,449 43	94,230 09	+ [3] 1,339,219 34	7,582,435 08	3,095,345 20	+ 4,487,089 88
TOTALE GENERALE	247,193,650 90	228,208,685 37	+ 18,984,965 53	931,388,861 23	899,057,400 86	+ 32,331,460 37

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di dicembre 1901	MESE di dicembre 1900	DIFFERENZA nel 1901	Da luglio 1901 a tutto dicembre 1901	Da luglio 1900 a tutto dicembre 1900	DIFFERENZA nel 1901
Ministero del Tesoro	308,012,242 36	311,416,006 06	— 3,403,763 70	458,070,267 93	377,089,822 59	+ 80,980,445 34
Id. delle Finanze	20,759,134 92	21,039,130 31	— 279,995 39	100,232,461 05	100,281,466 45	— 49,005 40
Id. di Grazia e Giustizia	3,598,668 19	3,535,726 34	+ 62,941 85	20,614,077 83	19,922,940 15	+ 691,137 68
Id. degli Affari Esteri	774,131 85	2,298,632 60	— 1,524,500 75	9,579,247 37	9,683,141 64	— 103,894 27
Id. dell'Istruzione Pubblica	3,490,045 82	3,541,698 28	— 51,652 46	23,450,598 78	21,917,741 20	+ 1,532,857 58
Id. dell'Interno	5,842,481 29	5,189,706 45	+ 652,774 84	36,584,537 02	33,862,484 80	+ 2,722,052 22
Id. dei Lavori Pubblici	4,751,952 45	5,544,455 17	— 792,502 72	55,851,773 64	46,431,025 27	+ 9,420,748 37
Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,368,510 81	4,842,548 28	+ 525,962 53	35,245,988 88	30,785,465 11	+ 4,460,523 77
Id. della Guerra	25,651,541 31	24,409,455 80	+ 1,242,085 51	150,336,134 31	135,574,813 87	+ 14,761,320 44
Id. della Marina	8,520,296 55	8,600,118 64	— 79,822 09	66,552,405 37	58,210,937 05	+ 8,341,468 32
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	977,349 24	1,086,379 45	— 109,030 21	6,780,429 99	6,855,713 05	— 75,283 06
TOTALE pagamenti di bilancio	387,746,354 79	391,503,857 38	— 3,757,502 59	963,297,922 17	840,615,551 18	+ 122,682,370 99
Decreti di scarico	—	—	—	80,956 32	202,270 18	— 121,313 86
TOTALE PAGAMENTI	387,746,354 79	391,503,857 38	— 3,757,502 59	963,378,878 49	840,817,821 36	+ 122,561,057 13
Differenza Attiva	—	—	22,742,468 12	—	58,239,579 50	—
Differenza Passiva	140,552,703 89	163,295,172 01	—	31,990,017 26	—	90,229,596 76
TOTALE *come contro*	247,193,650 90	228,208,685 37	+ 18,984,965 53	931,388,861 23	899,057,400 86	+ 32,331,460 37

NOTE

Mese di dicembre 1901.

1. La differenza in meno dipende dallo speciale sistema di esazione della tassa sugli zuccheri indigeni.

I fabbricanti sono autorizzati a versare la tassa in contanti, in buoni del Tesoro o col rilascio di cambiali a sei mesi e la maggior parte approfittano di quest'ultimo mezzo, così, mentre l'ammontare di detti titoli vien fatto figurare dal Ministero delle Finanze fra le riscossioni; nei conti del Tesoro figura fra i versamenti soltanto quando le cambiali sono scadute ed estinte.

2. Capitale da ricavarsi con la emissione dei nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza per far fronte al riscatto dei certificati definitivi trentennali di credito.

3. A formare l'aumento concorsero: le somme da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento; e l'aumento delle tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie che, nell'esercizio passato, figurava fra le entrate effettive.

Roma, il 17 gennaio 1902.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ. *Il Direttore Generale* S. ZINCONE.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 gennaio, in lire 101,92.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

17 gennaio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	101,58 7/8	99,58 7/8
	4 1/2 % *netto*	107,42 1/8	106,29 5/8
	4 % *netto*	101,11	99,11
	3 % *lordo*	66,01	64,81

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 17 gennaio 1902.

Presidenza dal Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 14,20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Pellegrini ha ritirato un progetto di sua iniziativa, già ammesso alla lettura.

Comunica anche una lettera del senatore Tittoni colla quale si dimette da membro della Commissione di vigilanza al Debito pubblico.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari » (N. 248).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione generale.

SALADINI. Dopo breve esordio. risponde ad alcune delle principali osservazioni fatte dagli oratori contrari, parlando dei precedenti scientifici e parlamentari all'estero e in Italia per l'abolizione dei dazi consumi.

Così pure ricorda sinteticamente le fasi del concetto di progressione delle tasse, omai ammesso da varie scuole e da insigni economisti, ed accettato sulle successioni, sui trapassi, anche da chi lo combatte in tutto il resto.

Ricorda l'opinione del Minghetti.

Combatte la interpretazione restrittiva data allo Statuto per il concetto della proporzionalità nelle imposte.

Esamina le aliquote della tassa progressiva in Francia e nell'Inghilterra — e mostra come non siano affatto enormi e nemmeno superiori a quelle, le aliquote che si attribuirebbero presso di noi. Il congegno della progressività viene anzi applicato con misure molto attenuanti.

Se vi è un guaio in Italia, cui rivolger cura, non è l'avvilimento del grosso capitale, ma l'avvilimento delle piccole e anche medie fortune, e sovrattutto dei salariati.

La democrazia non è l'invidia, ma combatte contro le ingiustizie per discacciare da sè l'invidia.

Seguitare il movimento di *endosmosi* e di *esosmosi*, cui alludeva l'illustre senatore Boccardo, è opera degna di previdenti conservatori.

Se, come diceva il sullodato oppositore maestro, ad alcaloide o a microbo si può paragonare il principio della progressività introducentesi nel nostro organismo finanziario, lo, può essere soltanto come un alcaloide, che si somministra in dosi mediche proporzionate alla malattia, cui si vuol riparare; uno di quei microbi vitali, che servono ad immunizzare l'organismo da microbi distruttori.

Continua ad enumerare i vantaggi di questa riforma.

È un primo passo che impegna a successivi. E dovranno presto seguire ed essere, secondo lui, decisivi.

Non è il caso di esser teneri, solo ora, dell'autonomia comunale. Occorre rianimare le forze.

Come provvederà lo Stato a dare maggiori aiuti?

Parla delle aspettazioni di altri sgravi, delle condizioni dei nostri bilanci futuri, dei bisogni che s'impongono, e ne deduce essere evidentemente necessario non calcolare sugli avanzi del bilancio, ma continuare nella via dei maggiori oneri ai ricchi.

Anzi egli avrebbe voluto che fin d'ora nulla si fosse chiesto ai *superi* del bilancio per compenso agli sgravi.

Riconosce giusto ed utile mantenere il dazio di confine a beneficio dei produttori, siccome logico correspettivo di questi sgravi sul pane a beneficio dei consumatori.

Accenna poi al vantaggio di un principio di correzioni alle stridenti sperequazioni nel nostro sistema fiscale.

Cita alcune delle principali sperequazioni esistenti.

Accenna al radicale rimedio di una divisione di cespiti, cedendo l'imposta fondiaria ai Comuni, ed avocando allo Stato le tasse personali.

Viene poi a sostenere la difesa dei Comuni precursori della riforma abolente il balzello odioso, chiedendo che non siano esclusi dal beneficio della quota di concorso.

Cita questi Comuni e riportando l'opinione e i sentimenti espressi da un giornale monarchico-costituzionale di Cesena, dimostra come sia alta la coscienza italiana in Romagna e come il senso del sacrificio degli interessi locali al nazionale animi quelle popolazioni.

Ma ciò non toglie che si debba render loro giustizia.

Dopo varie considerazioni sulla saggezza e moralità dell'accoglimento dei reclami comunali, risponde agli argomenti della Commissione di finanze sulla quistione, e dimostra come i vantaggi accennati dal ministro in favore di quei Comuni, dileguino innanzi alla realtà delle cose, e alle più sicure previsioni. Finisce col raccomandare e sperare che il ministro voglia accettare un ordine del giorno, che soddisfi in qualche modo alle istanze di questi benemeriti Comuni (*Approvazioni*).

Fissazione di giorno per svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. Essendo presente il presidente del Consiglio, lo invita a dichiarare se e quando intenda rispondere all'interpellanza presentata ieri dal senatore Guarneri.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Quantunque l'obbietto dell'interpellanza sia largo e sconfinato, è pronto a rispondere, e propone che lo svolgimento di essa sia fatta dopo esaurito il lavoro legislativo del Senato.

GUARNERI. Vorrebbe che la sua interpellanza venisse svolta dopo la discussione del progetto di legge sugli sgravî; ma è obbligato a rimettersi alla volontà del presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Allora l'interpellanza verrà svolta dopo esaurito l'ordine del giorno.

Ripresa della discussione.

CASANA. Rileva che nel periodo epico della finanza, quando, contemporaneamente alle azioni patriottiche e di guerra, occorreva provvedere a tutto un patrimonio di opere pubbliche, da Governi precedenti trascurate, si comprende non abbiano potuto gli uomini di Stato di allora attuare un sistema tributario ampio, semplice, razionale, organico (*Bene!*).

Ma oggi siamo invece nella condizione fortunata in cui il problema si dovrebbe potere affrontare, abbandonandosi il partito seguito finora degli espedienti a base di ritocchi, di rincrudimenti ed aggiunte alle tasse esistenti, che oggi sembrano un anacronismo.

Base della riforma dovrebbe essere l'accertamento del reddito in tutte le sue forme, donde una tassa sul reddito comunque esso provenga, da proprietà mobiliari od immobiliari, da crediti od usufrutti, da aziende commerciali od industriali, da esercizi di qualsiasi sorte, da professioni o mestieri, da locazione d'opera.

Da questa tassa, senz'altro espediente, le provincie ed i Comuni trarrebbero pure le risorse loro necessarie, mediante una percentuale della tassa che sarebbe applicata sulla parte di redditi che si esplica nel loro ambito.

Per giungere all'accertamento di tutti i redditi, dimostra essere necessario affrontare coscienziosamente la nominatività di tutti i titoli, rendita pubblica compresa, e la nullità degli atti non registrati, riducendo in pari tempo grandemente la tassa di registro e bollo.

Dalla nominatività dei titoli di Stato dovrebbero essere esenti quelli che, mediante l'*affidavit*, risultassero veramente posseduti da stranieri al momento, che dovrebbe essere pronto, della imposizione della nominatività agli altri singoli titoli.

Quelli eccettuati, che sarebbero ricercatissimi, non tarderebbero ad assurgere a tal valore da rendere molto più facile, rispetto ad essi, la conversione volontaria, anche perchè ridotta a poco più di un miliardo. La conversione per gli altri undici miliardi o più potrebbe susseguire, facilitata dalla prima, senza inconvenienti peraltro nel ritardo, essendochè la relativa riduzione d'oneri sarebbe più che largamente compensata dal maggior gettito delle tasse a cagione della nominatività.

Approverà il progetto di legge per non assumersi la responsabilità di vedere continuati, esagerati, odiosi dazi sui farinacei, ma fa voti che il Governo non tardi ad affrontare il problemo tributario, ispirandosi a concetti larghi per un'ampia, razionale ed organica riforma.

Conchiude dicendo che vorrebbe che, nella riforma tributaria, l'Italia si atteggiasse a maestra in mezzo alle altre nazioni (*Approvazioni*).

VITELLESCHI. Anch'egli fa parte della minoranza della Commissione di cui ha parlato ieri il senatore Boccardo. Sente quindi la necessità di esporre le sue impressioni sul disegno di legge.

Nota che la mala pianta dell'anarchia vegeta là dove vi sono i peggiori Governi. Ciò risulta da osservazioni sui varî Stati d'Europa. È necessario, quindi, anche sotto questo punto di vista, che si abbia un buon Governo.

Gli ha recato sorpresa che, mentre si è annunziato che il nostro bilancio è in buone condizioni, contemporaneamente si vogliono queste compromettere con sgravî e nuove spese.

Distingue il bilancio dello Stato da quello economico della Nazione ed osserva che la politica italiana fino ad oggi non ha dato buoni frutti appunto per non aver saputo tenere esatto conto di tale distinzione.

Si raggiunge con l'attuale progetto di legge il fine nobilissimo di sollevare la miseria, di venire in aiuto del povero? Egli crede di no.

Nota che il beneficio è minimo e non arriverà a coloro ai quali è diretto.

Il progetto di legge non dà che una soddisfazione morale, risponde alle fatte e ripetute promesse.

Osserva che lo Stato interviene nelle faccende comunali, perturbando responsabilità e competenze, fuori dei limiti del nostro diritto pubblico.

Migliaia di Comuni vivranno a spese dello Stato. Teme pericolosa questa via.

Nel bilancio belga vi sono dei fondi speciali che servono all'evoluzione del dazio consumo. Si sarebbe potuto imitare quel sistema, invece di ricorrere al provvedimento proposto.

Si sarebbe potuto ricorrere anche ad un concorso dello Stato, invece che adottare l'espediente del sussidio.

Parla dell'imposta progressiva, che crede inapplicabile anche per lo stato attuale delle imposte in Italia, le quali sono nella misura del 30 o 40 per cento.

Si giungerebbe, con l'imposta progressiva, ad una vera spoliazione.

Dimostra il danno che tale imposta porta nell'applicazione alle successioni, specialmente nel valore e nella perdita della proprietà privata. Il perdere la proprietà equivale, nella vita economica, al suicidio nella vita umana.

L'industria, poi, che è già sufficientemente gravata, viene anch'essa colpita, mentre in molti paesi veramente civili è toccata con delicatezza.

In Italia, poi, dovrebbe essere invece incoraggiata, trovandosi all'inizio.

Questo progetto di legge non ha carattere economico-finanziario, ma essenzialmente politico, come risulta dalle considerazioni esposte.

Fare del socialismo parziale in una società basata su altro sistema non riesce che ad indebolire questo. Lo sanno bene i socialisti.

Non trova opportuno l'incoraggiamento dato ai titoli nominativi, mentre sotto l'anonimato si sono compiute le più grandi ed utili imprese.

Il progetto di legge non ha che un pregio: la tendenza ad abolire i dazi interni; ma non allieva veramente la classe misera e disgusta tutte le altre classi sulle quali deve contare un buon Governo.

Si aggiunga a ciò l'impegno preso dal Ministero di compiere costose opere pubbliche, specialmente nel Mezzogiorno.

Conchiude che il progetto di legge non risponde nelle disposizioni al suo fine.

Il Governo ha avuto una convenienza politica nel presentarlo; tale convenienza politica non può indurre il Senato a votarlo, anzi, non accettandolo, il Senato renderebbe un servizio al Ministero.

Se egli fosse il Governo, si lascerebbe rendere questo servizio. Se fosse il Senato lo renderebbe, malgrado che il Governo non lo desideri (Si ride).

Egli, esponendo le sue opinioni, ha creduto di compiere un dovere (Approvazioni).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti, e si riprende alle ore 17.30).

VISOCCHI. Lodevoli sono gli scopi che il Ministero si propone col presente disegno di legge: Sgravare i consumi più necessari, mantenere il pareggio del bilancio. Ma l'oratore è dolente di vedere che l'amor grande del ministro a compiere il suo ufficio di mantenere l'erario ben provveduto, gli abbia impedito di conseguire l'uno e l'altro dei detti intendimenti.

Non si consegue lo sgravio dei consumi, perchè l'abolizione del dazio, sminuzzata in tre anni, non produrrà alcuna diminuzione sul costo del pane.

Nelle principali città poi non vi è nemmeno la diminuzione dei dazi che si fa in città secondarie.

Inoltre la presente legge allarga ed aumenta la grande ingiustizia del pagamento dei dazi nei Comuni aperti, nei quali il minuto consumo dei poveri cade sotto la tassa, ed i benestanti possono esentarsene facendo all'ingrosso le loro provviste.

Non è dunque contrario alla diminuzione della tassa sui consumi, ma la vuole efficace, non illusoria, come sarà quella che si fa con la presente legge.

Venendo alla seconda parte della legge dice che par fatta apposta per perseguitare il capitale.

Si aumenta la tassa di circolazione che si esige sui capitali destinati a qualunque impresa; questo aumento di gravezza non può non essere d'inciampo tanto al capitale estero di venire fra noi, quanto all'associazione dei capitali interni.

Ed il popolo chiede lavoro per guadagnare tanto quanto gli occorre per comperar pane, più che la diminuzione di qualche centesimo al chilo sul prezzo di esso. E molti savi Governi ed il nostro stesso cercavano già, con esenzioni, con premî, di eccitare il capitale a nuove imprese. Non gli pare debbasi cambiar strada.

Ma pur troppo le riforme portate alla tassa di successione scoraggiano il capitale ed i risparmi e rendono i cittadini scontenti, contrari al Governo.

Volendo por mano alla riforma di tale tassa doveasi cominciare dall'attenuarla.

Tutti i nostri tributi si risentono del difetto di essere troppo gravi, perchè imposti in fretta, sotto l'influsso di grandi bisogni e del dovere di non venir meno al pagamento dei nostri debiti.

La tassa di registro singolarmente, colla sua eccessiva misura, ridusse molti a dire nei contratti tutt'altro di quel che avevano convenuto; nel por mano a riformarla, la prima riforma doveva essere la diminuzione delle tariffe.

Invece qui sono aggravate.

È legge inesorabile che la gravezza eccessiva nelle imposte generi la frode e già le frodi si macchinano per rendere illusorio l'aumento che il ministro delle finanze si aspetta.

Si sopportò pazientemente l'aumento delle imposte quando le condizioni tristi lo richiedevano, ma ora sembrano una crudeltà, un vizio del Governo e destano gravi malcontenti.

Concludendo dice che questa legge non sgrava i consumi dei farinacei, peggiora i modi di esazione dei dazi di consumo che restano, crea enormi malcontenti. Anzichè accrescere il lavoro, la produzione, il risparmio, li avversa; non assicura all'erario le risorse che il ministro se ne aspetta, e però i veri amici del Governo non dovrebbero lasciargli commettere tanto sbaglio, ma invitarlo a fare meglio le riforme che con questa legge non si conseguono (Bene!).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda rinvia il seguito della discussione a domani.

Avverte poi che domani, in principio di seduta, si discuteranno due progetti di legge che, probabilmente, non daranno luogo a discussione e che interessano il Ministero degli affari esteri.

Levasi (ore 18.10).

DIARIO ESTERO

L'*Evening News* di Londra pubblica, in un'edizione straordinaria, la seguente nota:

« Ciò che è avvenuto tra il conte de Bülow ed il sig. Chamberlain viene riguardato nei circoli politici più come un conflitto personale che come un incidente politico che possa avere quale conseguenza, qualche grave complicazione internazionale.

« I rapporti tra i Governi inglese e tedesco sono ottimi e fra di loro non è avvenuto nulla che, secondo il parere di coloro che meglio di tutti sono chiamati a giudicare in proposito, possa impedire la visita del Principe di Galles a Berlino, la quale è prevista per la fine del mese corrente, in un'epoca quindi molto conveniente per ambedue le Case regnanti.

« Si crede che non ci sia motivo per cui si debba accordare ai rispettivi ambasciatori lunghi permessi.

« Re Edoardo d'Inghilterra avrebbe ricevuto da altissimo luogo l'assicurazione dell'amicizia della Germania ».

E il *Morning Post*, alla sua volta, pubblica un articolo nel quale, tra altro, è detto:

« In Inghilterra si è disposti a mantenere i più cordiali rapporti con la nazione tedesca, della quale si riconoscono pienamente le molte buone qualità; con quella nazione il cui Imperatore è nipote del Re d'Inghilterra ed ospite sempre bene accetto di queste isole; con quella nazione, infine, i cui interessi hanno tanti punti di contatto coi nostri ».

* * *

L'*Agenzia Reuter* annunzia che il vice-ammiraglio tedesco, barone de Senden-Bibran, fu ricevuto da Re Edoardo a cui presentò un autografo dell'Imperatore Guglielmo.

A questo proposito, il *Times* scrive che non è la prima volta che il vice-ammiraglio de Senden-Bibran viene inviato in missione speciale alla Corte inglese nel momento di un raffreddamento politico tra i due paesi. Nel 1896, dopo il noto telegramma dell'Imperatore Guglielmo al presidente Krüger, il vice-ammiraglio stesso fu pure latore di una lettera affettuosa dell'Imperatore Guglielmo alla Regina Vittoria, con la quale si riescì a cancellare l'impressione sfavorevole che lo spiacevole incidente aveva prodotto negli alti circoli d'Inghilterra.

Però l'ufficiosa *Agenzia Wolff*, di Berlino, afferma che in Germania non si sa nulla di una missione del vice-ammiraglio che si è recato in Inghilterra, come tutti gli anni, per prender parte ad un convegno d'amici, i quali si occupano dei preparativi per le regate degli *yachts* a Helgoland.

* * *

Telegrafano da Londra assicurarsi, nei circoli della *City*, che, da alcuni giorni, si trova a Londra il ministro presidente d'Olanda, sig. Kuyper, per informarsi a quali condizioni potrebbe terminare la guerra nell'Africa meridionale, in modo onorevole per entrambe le parti.

Il sig. Kuyper non ha contatti diretti con Salisbury, Lansdowne e Chamberlain; ma conferisce con persone influentissime che hanno strette relazioni con le persone del Governo.

E dall'Aja si telegrafa che il Governo olandese ha avviato trattative confidenziali con i capi Boeri, allo scopo di ottenere che sia posto fine alla guerra nell'Africa meridionale. La Regina Guglielmina avrebbe promesso di assumere la parte d'intermediaria tra i Boeri ed il Governo inglese.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore di S. E. il marchese Ito, ex-presidente del Consiglio dei Ministri del Giappone.

Al pranzo intervennero S. M. la Regina Madre, le LL. AA. RR. la Granduchessa di Sassonia-Weimar, il Duca e la Duchessa di Genova e il Conte di Torino, le LL. EE. il Ministro del Giappone, il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Zanardelli, il Ministro degli Affari Esteri, on. Prinetti, ed i principali dignitari di Corte.

Dopo il pranzo gli Augusti Sovrani tennero circolo.

S. A. R. il Conte di Torino partì ieri sera alle ore 23,10 per Firenze.

In memoria di Re Umberto. — Ieri a Carrara, presentato dal presidente dell'Associazione liberale monarchica, l'avv. Arturo Vecchini tenne, nel *Politeama Verdi*, una conferenza per commemorare Re Umberto.

Il vasto teatro era gremito.

V'intervennero il prefetto Cataldi, le altre Autorità civili e militari, molto pubblico, comprese varie signore.

L'oratore parlò oltre un'ora, interrotto frequentemente da applausi, che si ripeterono fragorosissimi alla fine.

In memoria della defunta Regina d'Inghilterra. — Mercoledì venturo, ricorrendo il primo anniversario della morte di S. M. la Regina Vittoria, avrà luogo un solenne servizio funebre nella chiesa protestante di « Tutti i Santi » in via del Babuino. Alla funzione assisteranno le LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Inghilterra, lord e lady Currie, il Console Ceccarelli-Morgan, il personale dell'Ambasciata e l'intiera colonia britannica. Il cappellano d.r Mitcombe-Oxenham celebrerà il servizio.

Al Consiglio di Stato. — Al tocco di ieri venne solennemente insediato il nuovo presidente della IV sezione, senatore Adeodato Bonasi. Il primo presidente del Consiglio di Stato Sua Eccellenza Saredo, aprì l'udienza, tessendo l'elogio del predecessore del commendatore Bonasi, il senatore Giorgi, e quello del nuovo presidente, del quale disse che basta ripetere quello che è nella coscienza di tutti, e per cui era certo, che da lui, come lo fu dai suoi illustri predecessori, sarà mantenuta la IV sezione all'altezza, nella quale volle vederla Silvio Spaventa.

Il senatore Bonasi rispose con un vigoroso discorso, ricordando la missione della IV sezione, e con essa la figura austera dello Spaventa; assicurando che egli e i suoi valorosi colleghi concorreranno a mantenere all'alta istituzione la fiducia pubblica, che la circonda, di magistratura imparziale e indipendente; e concluse con parole elevatissime.

Parlarono pure il senatore Frola in nome degli avvocati difensori e l'avvocato erariale per quelli dello Stato.

In Campidoglio. — Nella tornata di ieri sera, dopo che il sindaco ebbe risposto a delle interpellanze, il Consiglio comunale di Roma procedette all'elezione di quattro assessori per il completamento della Giunta. Risultarono eletti a primo scrutinio i consiglieri Tenerani e Scialoia con 33 voti su 58 e, dopo votazione di ballottaggio, risultarono eletti i consiglieri on. barone Giordano-Apostoli e comm. Ballori con voti 28 sopra 59 votanti.

Esposizione di bozzetti. — Da oggi a tutto mercoledì venturo, dalle ore 9 alle 15, avrà luogo nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale la pubblica mostra dei bozzetti presentati al concorso per un busto di Giacinto Bruzzesi, da collocarsi al Gianicolo.

Per giovedì 23 sono convocati gli artisti concorrenti per la votazione circa la scelta del miglior modello.

Nei tre giorni consecutivi sarà riaperta la mostra pubblica con la indicazione del bozzetto scelto.

Per l'esportazione dei vini. — L'*Economista* pubblica:

« Nell'intento di agevolare l'esportazione dei vini italiani, l'on. Ministro d'Agricoltura ha inviato ai RR. Enotecnici residenti all'estero speciali istruzioni e norme determinate, in base alle quali si deve svolgere la loro azione per favorire le esportazioni dei nostri vini e per conoscere le condizioni del commercio vinario nelle regioni ove essi risiedono ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Tartar Prince*, della P. L., il giorno 14 proseguì da Punta Delgada per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Piemonte*, della Veloce, da Ponce proseguì per Genova ed i piroscafi *Fürst von Bismarck*, della C. A. A., *Ravenna*, della S. I., e *Savoia*, della Veloce, partirono il primo da Napoli per Alessandria d'Egitto, il secondo da San Vincenzo ed il terzo da Barcellona, entrambi per il Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MAFEKING, 14. — Parecchi *Commandos* boeri attraversarono la linea ferroviaria a Sud di Mafeking.

I *Commandos* di Kaemp e di Cellerio sorpresero il campo inglese di Willowdam e riuscirono ad impadronirsi di mille capi di bestiame, dopo un accanito combattimento.

LONDRA, 17. — Malgrado le smentite dell'*Handelsblatt*, si continua ad affermare che il presidente del Consiglio dei Ministri olandese, il quale si trova da due giorni a Londra, abbia sondato il Governo inglese per conoscere le ultime condizioni che sarebbe disposto ad accordare ai Boeri, nel caso di una capitolazione generale.

È stato pubblicato un *Libro Azzurro* sugli affari dell'Africa Meridionale. Esso valuta a 10,817 il numero degli *Afrikanders* che presero le armi contro gli Inglesi. Questo numero è però molto incompleto.

LIONE, 17. — Notizie da Monplaisir dicono che stamane furono trovati tre operai asfissiati nella loro camera, in una casa situata sulla strada di Grenoble.

VIENNA, 17. — L'uragano continuò oggi fino al pomeriggio.

Due persone sono morte, in seguito a gravi lesioni riportate nella caduta. Vi sono parecchi feriti. I danni sono rilevanti.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche in parecchie località sono interrotte.

BERLINO, 17. — Il Principe Enrico sarà accompagnato nel suo viaggio negli Stati-Uniti, fra altri, dal ministro della marina, Tirpitz, e dal tenente di vascello, von Trotha.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni*. — Il Primo lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo a varie interrogazioni circa le dichiarazioni del cancelliere dell'Impero tedesco, conte de Bülow, relative agli apprzezamenti del ministro delle colonie, Chamberlain,

sull'esercito tedesco, dice che nessuna spiegazione è stata chiesta ufficialmente in proposito.

Il discorso di Chamberlain non conteneva alcuna accusa di barbarie contro l'esercito tedesco nè contro altro esercito.

— Il primo lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che Lynch verrà arrestato appena sbarcherà sul territorio inglese.

BLOEMFONTEIN, 17. — I Boeri invano tentarono, ieri, di passare la linea dei *Blockaus* al Sud di Bloemfontein.

LONDRA, 17. — Venne pubblicato un nuovo *Blue Book* sui campi di concentrazione nell'Africa del Sud.

Ne risulta che nel dicembre scorso sopra 117,017 internati vi furono 2380 morti, fra cui 453 donne e 1767 fanciulli.

Il generale lord Kitchener, in lettera datata 28 scorso dicembre, dichiara di avere informato il generale boero Botha della sua intenzione di rispettare le cascine e le famiglie dei Boeri combattenti, purchè egli dal suo canto s'impegnasse a rispettare le famiglie dei Boeri che avevano fatto atto di sottomissione agli Inglesi.

Il generale Botha si rifiutò di farvi adesione.

Il generale lord Kitchener protesta indignazione per le accuse di crudeltà lanciate contro l'esercito inglese.

MADRID, 18. — Il generale Bourbon Castellvi partirà presto per Lisbona, Londra e Roma.

NEW-YORK, 18. — Vi fu una scossa di terremoto della durata di 55 secondi, la quale fu avvertita iersera anche a Messico.

PARIGI, 18. — Il senatore Durand Savoyat, relatore del progetto di legge relativo ai dazi sulle uve che servono a fare vini liquorosi, dichiarò essere impossibile che il Senato possa discutere il progetto giovedì prossimo. Questo progetto incontra vive opposizioni. Senatori influenti, come Leydet e Peytral, si preparano a combatterlo.

I ministri delle finanze, del commercio e degli affari esteri lo combatteranno pure vivamente, opponendosi a qualsiasi modificazione del regime delle uve.

LONDRA, 18. — Il Principe di Galles partirà il 24 corr. per Berlino.

La Principessa non lo accompagnerà.

LONDRA, 18. — Il *Morning Post* ha da Tangeri: «Il Sultano rispose ai Ben Insalah che gli è impossibile di accordare loro il perdono, finchè essi non avranno restituito, morti o vivi, i due fanciulli spagnuoli da essi tenuti prigionieri».

BERLINO, 18. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 1/2 % e l'interesse sulle anticipazioni al 4 1/2 %.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 gennaio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	764,1.
Umidità relativa a mezzodì	68.
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 11°,2. Minimo 3°,7.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 17 gennaio 1902.

In Europa: pressione massima sulla Francia Centrale, Parigi, Clermont 778, minima di 748 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notevolmente ovunque fino a 8 mm. al NW e in Emilia; temperatura aumentata; venti forti intorno a ponente al N e Centro, settentrionali al S. ed isole; mare molto agitato sul basso Adriatico intorno alla Sicilia.

Stamane: cielo vario al S e sul versante Adriatico, nuvoloso altrove; venti moderati intorno a ponente al Nord a Centro, forti o fortissimi settentrionali altrove; basso Adriatico e Jonio molto agitati.

Barometro: massimo a 768 al NW e Sardegna, minimo a 763 sul Canale d'Otranto.

Probabilità: venti settentrionali, forti sulle coste meridionali ed isole, moderati altrove; cielo vario con tendenza a migliorare; mare agitato al S e intorno alle isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 17 gennaio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	11 8	4 8
Genova	coperto	calmo	8 6	4 2
Massa Carrara	nebbioso	calmo	8 5	1 7
Cuneo	1/4 coperto	—	12 5	0 9
Torino	1/4 coperto	—	3 2	— 1 2
Alessandria	1/2 coperto	—	5 0	0 0
Novara	coperto	—	9 8	— 3 2
Domodossola	sereno	—	9 6	— 1 9
Pavia	3/4 coperto	—	6 8	2 0
Milano	3/4 coperto	—	6 2	— 2 6
Sondrio	1/2 coperto	—	6 4	— 4 0
Bergamo	coperto	—	15 2	7 9
Brescia	1/4 coperto	—	7 2	1 0
Cremona	3/4 coperto	—	7 1	— 2 0
Mantova	1/2 coperto	—	3 0	— 1 6
Verona	sereno	—	4 8	— 1 8
Belluno	3/4 coperto	—	11 6	1 5
Udine	1/4 coperto	—	2 8	— 2 9
Treviso	1/2 coperto	—	2 7	— 2 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	1 4	— 1 2
Padova	1/4 coperto	—	1 6	— 2 2
Rovigo	1/2 coperto	—	6 0	— 1 8
Piacenza	3/4 coperto	—	6 5	— 1 8
Parma	coperto	—	7 5	— 3 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	2 0	— 3 8
Modena	coperto	—	7 4	0 7
Ferrara	3/4 coperto	—	3 5	— 1 4
Bologna	1/2 coperto	—	8 3	0 4
Ravenna	sereno	—	4 4	— 1 2
Forlì	1/2 coperto	—	3 4	— 1 6
Pesaro	sereno	agitato	6 6	— 0 2
Ancona	1/2 coperto	calmo	8 0	1 5
Urbino	1/4 coperto	—	5 6	0 5
Macerata	velato	—	6 9	— 0 3
Ascoli Piceno	sereno	—	6 0	0 5
Perugia	1/2 coperto	—	4 4	1 6
Camerino	sereno	—	3 8	1 5
Lucca	nebbioso	—	9 3	— 1 3
Pisa	coperto	—	10 0	5 0
Livorno	coperto	legg. mosso	14 0	6 3
Firenze	coperto	—	5 6	2 0
Arezzo	coperto	—	6 2	— 1 6
Siena	coperto	—	8 0	1 1
Grosseto	coperto	—	8 1	5 6
Roma	coperto	—	7 0	3 7
Teramo	velato	—	6 0	— 2 1
Chieti	sereno	—	7 0	0 4
Aquila	coperto	—	2 2	— 1 8
Agnone	sereno	—	4 5	0 9
Foggia	1/4 coperto	—	5 1	0 3
Bari	3/4 coperto	calmo	10 0	3 0
Lecce	sereno	—	6 0	1 4
Caserta	1/4 coperto	—	7 0	1 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	6 6	0 9
Benevento	sereno	—	6 9	— 2 5
Avellino	1/4 coperto	—	3 4	— 3 8
Caggiano	1/4 coperto	—	5 0	— 1 6
Potenza	sereno	—	3 1	— 5 0
Cosenza	sereno	—	8 0	0 0
Tiriolo	sereno	—	5 0	— 9 0
Reggio Calabria	coperto	tempestoso	13 5	5 4
Trapani	coperto	mosso	13 1	9 5
Palermo	coperto	agitato	10 3	3 3
Porto Empedocle	coperto	calmo	9 0	3 9
Caltanissetta	coperto	—	8 0	0 8
Messina	1/2 coperto	mosso	12 6	6 0
Catania	1/2 coperto	calmo	11 7	4 0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	10 3	5 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	14 0	3 6
Sassari	piovoso	—	8 8	1 6

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*